

Joseph Conrad

RACCONTI DI MARE E DI COSTA

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 4, Unità 1 Il racconto



Gli incipit

UN BRICIOLO DI FORTUNA

Fin da quando si era levato il sole, ero andato scrutando all'avanti. Il bastimento scivolava dolcemente sul mare liscio. Dopo una traversata di sessanta giorni, anelavo di avvistare il mio approdo, una fertile e leggiadra isola dei Tropici. I più entusiasti tra i suoi abitanti si compiacciono di dipingerla come la "Perla dell'Oceano". E chiamiamola pure "Perla". È un nome adatto. Una perla che distilla molta dolcezza sul mondo.

IL COINQUILINO SEGRETO

Alla mia destra file di pali da pesca che facevan pensare a un misterioso sistema di semisommerse siepi di bambù, incomprensibili divisori del dominio dei pesci tropicali, un sistema d'aspetto bizzarro, come se disertato per sempre da qualche nomade tribù di pescatori, trasferitisi all'altra estremità dell'oceano; perché non esisteva traccia d'abitazione umana a perdita d'occhio.

FREYA DELLE SETTE ISOLE

Un giorno, e questo giorno son parecchi anni ormai, ricevetti una lunga lettera chiacchierina da uno dei miei vecchi camerati e compagni di escursioni nei mari del Levante. Si trovava ancora laggiù, ma sistemato e di mezza età. Me lo figurai fatto corpulento d'aspetto e casalingo di costumi; in breve, domato dal fato comune a tutti, eccetto quelli che, specialmente favoriti dagli dèi, se ne vanno presto di un colpo. La lettera era del genere: "Ti rammenti...", una pensosa lettera di occhiate retrospettive. E, tra l'altro, "ti rammenti certamente del vecchio Nelson", diceva.

La quarta di copertina

Le opere di Conrad formano un lungo racconto intessuto di peripezie tra mare e costa. Protagonista tipico: il Capitano, con l'angoscioso senso di colpa che lo spinge continuamente alla fuga sul mare, perché solo là egli si sente veramente *capitano*, un uomo che domina se stesso e gli altri dal suo posto di comando. I tre racconti di questo ciclo (pubblicati nel 1921 ma scritti dieci anni prima) hanno per protagonista, appunto, un capitano che anela a evadere dalla terraferma; in *Un briciolo di fortuna* e in *Freya delle Sette Isole* è l'amore di una donna a condurlo alla rovina, nel *Coinquilino segreto* è la morte violenta di un marinaio a riportarne a galla un torbido passato. L'eroe di Conrad è quindi un eroe romantico, poiché romantico è lo sdoppiamento del personaggio e romantica è la sua fuga sul mare; tuttavia esso rivela altresì la sua moderna complessità (di stampo naturalistico e realistico) nel continuo e tormentoso tentativo di un'indagine interiore attraverso la quale egli prende coscienza di sé, della condanna a vedersi vivere scisso, a misurare la propria solitudine e quasi a goderne. «Nasce di qua» scrive Cesare Pavese «l'appello umano, irresistibile, di Conrad, quella sua virile e pudica pietà, quel compatire e ridurre ogni più tragica e folle esperienza sopra una chiave di stoica rassegnazione.»

J. Conrad, *Racconti di mare e di costa*, trad. it. P. Jahier, Mondadori, Milano 1977